

FABIO CEPPELLI

Novecento
anni fa
iniziavano
i lavori
di costruzione
del Duomo
di Modena.
Le celebrazioni
del nono
centenario
della
Cattedrale,
Patrimonio
culturale
dell'umanità

Foto di
Vincenzo Negro

Epigrafe di Fondazione
Wiligelmo
Facciata
Duomo di Modena

Nella pagina seguente
Capitello della terza
semicolonna da nord

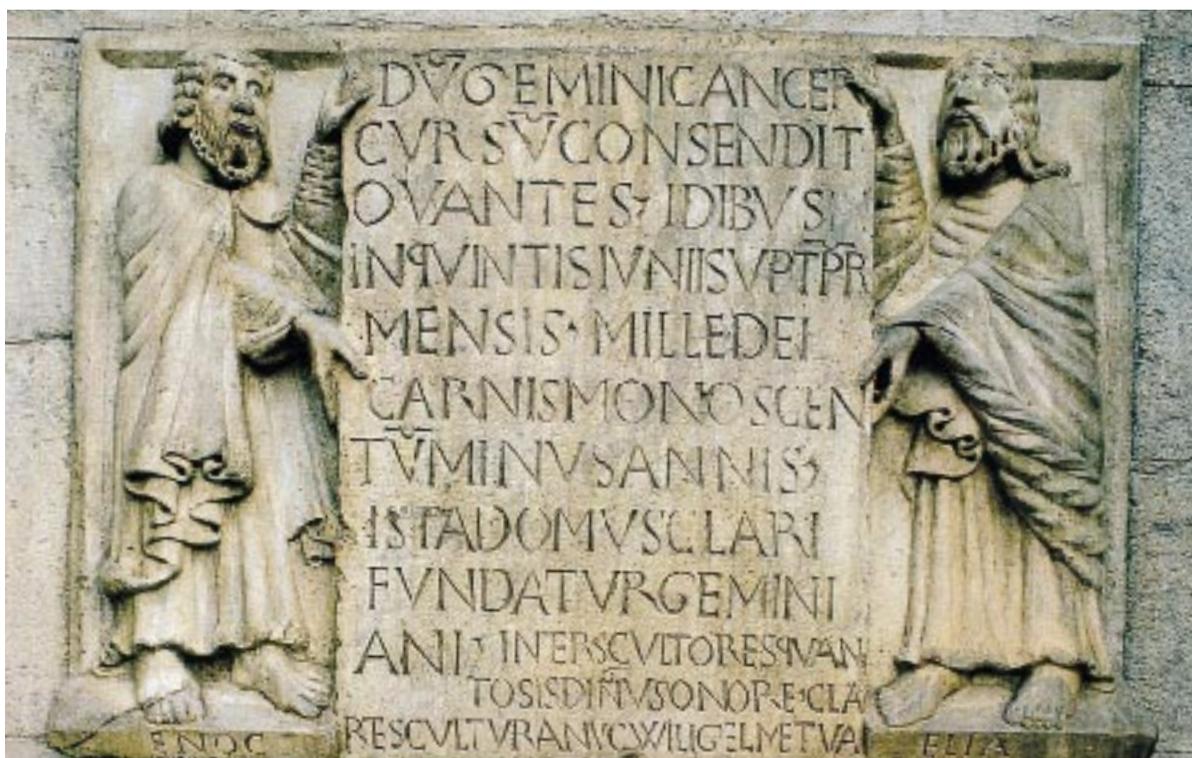
DOMUS CLARI GEMINIANI

Da novecento anni è punto di riferimento per fedeli, storici, e amanti dell'arte. I suoi marmi bianchi, le sobrie e sontuose architetture di Lanfranco, le affascinanti sculture di Wiligelmo da secoli sono al centro dell'ammirazione di "pellegrini" di ogni parte del mondo. Dai pellegrini della

fede che nel Medioevo passavano anche da Modena nella loro ricerca di luoghi di fede e devozione, agli attuali "viaggiatori dell'arte" che non possono non inserire la nostra Cattedrale nei loro itinerari.

Sulla Piazza come su Corso Duomo la Cattedrale bianca si staglia con tutta la sua sontuosa eleganza. Realizzato e concluso in varie epoche, il Duomo mostra

unitarietà e discontinuità che ne accentuano il suo fascino. Basti pensare alle sei porte tra le quali, sul lato sud, spicca l'"anomalia" della Porta Regia, che non è bianca, ma di marmo rosa, ha dimensioni diverse, come diversi sono i leoni e le decorazioni. Una rottura nella linearità dell'insieme che si ripete, anche se in modo meno evidente, nelle due piccole porte



STORIA E IMMAGINI DEL DUOMO

La Domus Clari Geminiani è la protagonista del volume realizzato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e curato da Elena Corradini, Elio Garzillo e Graziella Polidori. Il libro, arricchito da numerose e belle fotografie di Vincenzo Negro studia nei particolari tutti i lati esterni del Duomo e fa un viaggio affascinante nell'interno. Dopo lo studio della facciata rivolta a Corso Duomo, un testo di Garzillo si sofferma sul riconoscimento di Duomo e piazza Grande come patrimonio dell'umanità, protetto dall'Unesco. Il lato di piazza Grande è analizzato da un testo dello studioso Albano Biondi, mentre Enrica Pagella e Claudio Franzoni sono gli autori di "Wiligelmo: appunti per una biografia artistica". Altri interessanti saggi sono di Alessandra Sarchi "All'interno del Duomo: svolgimenti di storia del gusto, vicende della chiesa e

della città", e di Lorenzo Lorenzini "Paramenti et altri suppellettili. Note su arredi sacri e dotazioni liturgiche della cattedrale di Modena". Gli avvenimenti storici sono i protagonisti invece dei due saggi "il Vescovo Vicedomini controlla la realtà del Duomo

nel 1572" di Maria Parente e Guido Vigarani e "La lite del palio: conflitto giuridico tra Comune di Modena e la Fabbrica del duomo al tempo del cardinal Morone" di Grazia Biondi. Concludono l'opera i testi: "Ricordando il duomo: l'immagine della cattedrale nelle descrizioni dei viaggiatori e nelle guide artistiche" di Elena Corradini, e "La cattedrale si affaccia bianca sulla piazza: i recenti restauri" di Graziella Polidori.



lateralmente rispetto all'ingresso principale che, si caratterizzano per spostare verso l'alto le decorazioni realizzate dal Wiligelmo.

Insieme di assoluto fascino, la Cattedrale di Modena si presta a studi approfonditi di ogni singola scultura: dalle realizzazioni di Wiligelmo che sulla facciata ripropone una storia del Vecchio Testamento, fino a tutte le altre opere che per essere giustamente interpretate vanno inserite nella straordinaria simbologia medievale: leoni e leonesse che combattono con serpenti, ad esempio, a rappresentare l'eterna lotta tra il Bene e il Male.

Un grande patrimonio di arte in un contenitore che è il simbolo stesso di Modena: piazza Grande, centro della vita cittadina negli anni passati, ma ancor oggi, malgrado i mutamenti imposti dalla modernità, punto di riferimento per i geminiani di ogni età.

A fare da sfondo al Duomo, la Torre Ghirlandina, torre campanaria e simbolo di Modena, visibile, con i suoi 90 metri da ogni punto della città, che presenta dal punto di vista architettonico un mix di romanico, nella base, e gotico, nella parte finale.

Piazza Grande è anche il Palazzo comunale: una coabitazione tra religione e potere civico che acquista un valore politico, oltre ad essere testimonianza di forte valore architettonico ed artistico. E quest'anno il Duomo di Modena, insieme alla "sua" piazza, sarà protagonista di una stagione di celebrazioni che, dopo Modena Capitale, riporterà Modena agli onori delle cronache non solo nazionali.

E c'è un elemento in più di assoluto prestigio: l'inserimento del Duomo e della piazza di Modena nell'elenco dei beni Patrimonio dell'umanità, protetti dall'Unesco. Un riconoscimento di qualità che proietta la nostra città nel circuito virtuale delle aree del mondo "a cinque stelle" dal punto di vista delle emergenze artistiche.



LE CELEBRAZIONI DEL DUOMO

Era il 9 giugno 1099 quando i modenesi decisero la posa della prima pietra del Duomo; e oggi i discendenti di quegli antichi geminiani che a testimonianza della già presente imprenditorialità delle nostre terre dettero vita ad un progetto a dir poco ambizioso, vogliono celebrare il nono centenario della Cattedrale con una serie di iniziative di alto livello.

Il programma predisposto da Comune di Modena, Comitato Diocesano per le celebrazioni e Provincia di Modena, prevede mostre, concerti, convegni, visite guidate, conferenze. Andiamo per ordine.

In primo luogo verrà ricordato il riconoscimento dell'Unesco: in piazza verrà sistemata una targa, mentre saranno realizzate opere di illuminazione e verranno installati sistemi di sicurezza a tutela dei monumenti.

Dal 17 aprile al 3 luglio si terrà "**Il Duomo invisibile**" una prima mostra che affascinerà anche i modenesi più attenti alle loro opere d'arte: una ricognizione fotografica realizzata da Ghigo Roli che ha colto tutti gli aspetti sconosciuti degli esterni e degli interni della Cattedrale. Le preziose testimonianze costituiranno poi il materiale fotografico per l'uscita del volume del *Mirabilia* dedicato alla Cattedrale modenese.

Una seconda mostra fotografica in autunno sarà dedicata al pellegrinaggio nel Medioevo. Infine **dal 18 marzo all'11 giugno del 2000** la mostra "**I cantieri delle Cattedrali, il Duomo e l'arte in Emilia Romagna tra XI e XIII sec.**" sarà invece dedicata prevalentemente ai maestri del Wiligelmo, uno studio accurato sulle realizzazioni scultoree del Maestro e uno sguardo complessivo su quell'insieme di artisti che costituivano le officine che operavano su vari cantieri, dando al contempo omogeneità ad uno stile romanico che è testimonianza di quei secoli.

Dalle iniziative temporanee alle realizzazioni che diventeranno elemento caratterizzante della presenza del Duomo in città: in primavera, **il 24 aprile** aprirà dopo i restauri il **Museo Lapidario del Duomo**, mentre a **fine anno** verrà inaugurato il **Museo del Tesoro della Cattedrale**: codici, arredi sacri e

documenti in buona parte mai esposti. I due percorsi espositivi saranno all'inizio del 2000 riuniti in un unico che consentirà di apprezzare l'immenso patrimonio di arte e fede.

Contemporaneamente, **il 31 dicembre 1999**, sarà inaugurato il **Museo diocesano della Abbazia di Nonantola**.

Da maggio e per tutto l'anno appuntamento con la **musica sacra**, una serie di concerti esploreranno la produzione di grandi artisti e di meno conosciuti compositori dal gregoriano alla musica barocca. Inoltre **il 16 giugno** il Duomo ospiterà un concerto dei **Solisti Veneti e Uto Ughi**.

Anche l'estate vedrà il Duomo protagonista, grazie ad alcune conferenze in piazza in cui famosi studiosi intratterranno il pubblico portando a conoscenza elementi artistici e storici di grande suggestione.

Un calendario di proposte ricco ed articolato che partirà tra qualche mese per concludersi nella primavera del 2000, occasione per "agganciarsi" alle iniziative per il Giubileo.

L'autunno (**17-18-19 novembre 1999**) ospiterà un **convegno su "l'Artista medievale"**, il

momento più importante delle iniziative della prossima stagione. Si terrà inoltre **il 3 dicembre**

una **giornata di studi** con storici, architetti e studiosi d'arte sulla storia del Duomo.

Celebrazioni del nono centenario come appuntamento artistico, dunque, al quale si affiancherà l'elemento turistico: verranno realizzate apposite guide rivolte in particolare ai turisti provenienti dall'estero, che saranno contattati anche attraverso appositi pacchetti turistici.

Un'occasione di rilancio culturale ed artistico che consentirà a Modena di far conoscere al mondo i propri tesori d'arte.

